

Presenti 356 vescovi e 500 « esperti » del clero sudamericano

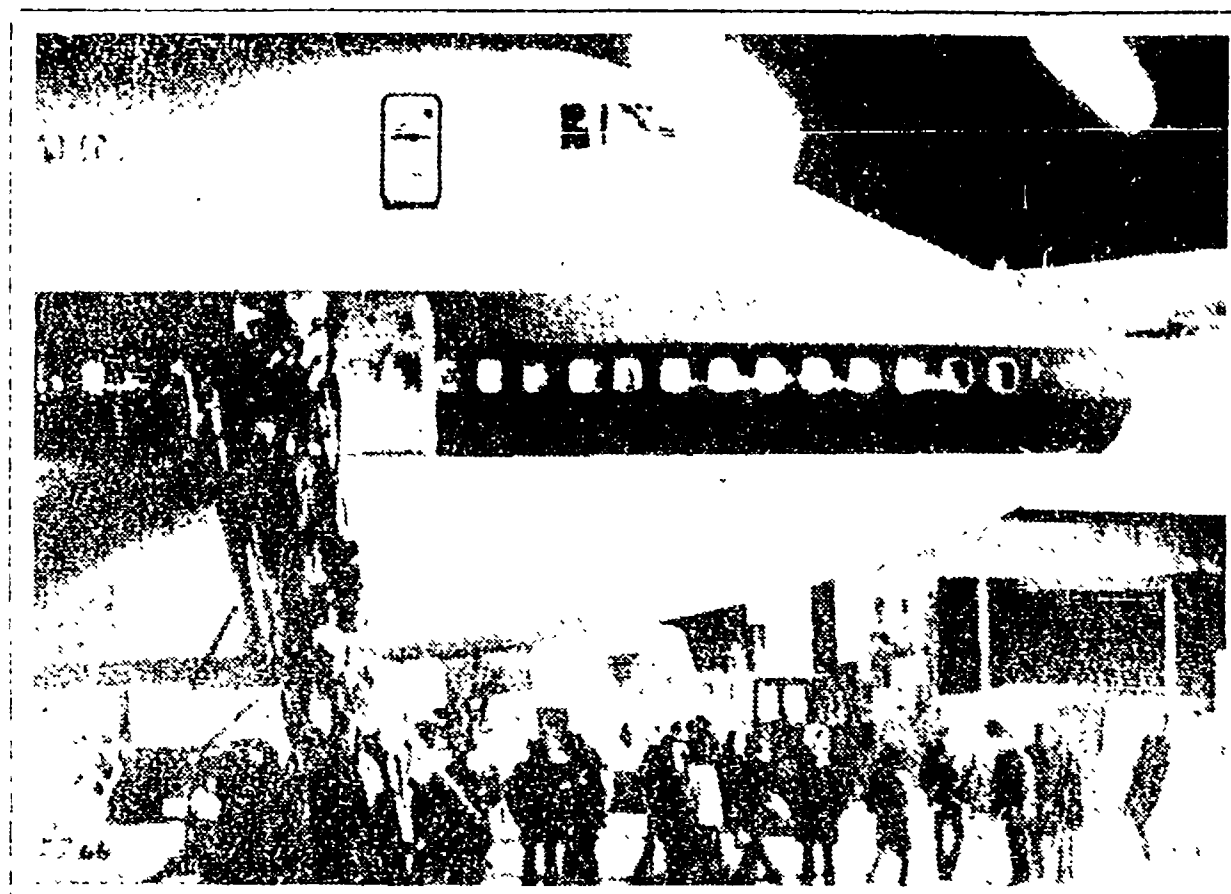
Aperta ieri da Giovanni Paolo la terza conferenza di Puebla

Un documento della confederazione che raccoglie oltre 170 mila religiosi latino-americani: « La Chiesa operi per la giustizia sociale e il progresso civile »

DALL'INVIATO

PUEBLA — « Conspicuo che siamo giunti in un momento cruciale della storia del mondo, siamo qui riuniti per un problema che non è solo nostro, ma che è di tutti. Con queste parole, pronunciate nell'aula del mezzogiorno, il cardinale di Puebla, ha aperto la terza conferenza episcopale latino-americana che si svolge in questa città messicana dal 27 al 31 gennaio. La conferenza è presieduta dal cardinale di Puebla, che ha presieduto anche la conferenza episcopale latino-americana del 1968 e quella del 1973. La conferenza è composta da 356 vescovi e 500 sacerdoti di 17 paesi latino-americani. Il documento finale della conferenza, che sarà approvato domani, è intitolato « Chiesa e giustizia sociale ».

La conferenza, che si svolge in una città di 200 mila abitanti, è la terza di una serie di conferenze episcopali latino-americane che si svolgono periodicamente. La conferenza di Puebla è la più numerosa di questa serie. Il documento finale della conferenza, che sarà approvato domani, è intitolato « Chiesa e giustizia sociale ». Il documento è diviso in tre parti: la prima tratta della situazione attuale della Chiesa in America Latina, la seconda della missione della Chiesa in America Latina, e la terza delle linee guida per il futuro.



SQUILBRATA DIROTTA UN AEREO A NEW YORK

NEW YORK — Un Boeing 747, con a bordo 131 persone, è stato dirottato ieri durante il volo da Los Angeles a New York da una donna che aveva detto di avere con sé un pacchetto di dinamite e che voleva poter discutere di tattiche evoluzionarie con tre noti attori americani. Dopo sei ore di inutili trattative all'aeroporto di New York, dove l'aereo era stato fatto atterrare, un agente dell'Fbi è riuscito a penetrare nell'aereo e ad avere ragione della donna che aveva con sé una boccetta di profumo.

NELLA FOTO i passeggeri mentre scendono dall'aereo dirottato.

Sono quattro i bambini in gravi condizioni al « Santobono »

Napoli: parlamentari comunisti nelle zone colpite dal virus

Oggi pomeriggio riunione dei consigli di quartiere con i sanitari e l'Amministrazione comunale - Altri tre piccoli ricoverati in osservazione - Il male colpisce ora anche zone della provincia

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — La domenica è passata nell'ansia per la sorte dei quattro bambini, tuttora in stato di coma, ricoverati al reparto rianimazione dell'ospedale Santobono. Le loro condizioni permangono gravi, mentre altri tre piccoli sono ricoverati in osservazione. L'allarme in città è perciò sempre forte, nonostante che le prime risposte della scienza stiano rendendo sempre più ottimistiche le previsioni. Il presidente democristiano dell'Amministrazione provinciale di Avellino (dal quale dipende il Materdomini) ed il direttore sanitario dell'ospedale hanno raggiunto un accordo con i sindacalisti autonomi. Si tratta infatti di un accordo che costituisce un pericoloso precedente e che certamente solleverà proteste e polemiche a non finire: escluso il vaccino, si è deciso di sottoporli un vaccino e praticamente impossibile.

Raggiunto fra la Provincia e gli « autonomi »

Nocera: assurdo accordo per non cambiare il manicomio

Parte dei dipendenti aveva protestato perché non voleva essere trasferita nei servizi esterni, e questi sono stati soppressi o drasticamente ridotti - La protesta dei sindacati

DALLA REDAZIONE

NAPOLI — Nell'ospedale psichiatrico « Materdomini » di Nocera (600 ricoverati, uno dei più grandi della regione) sta per tornare la « normalità » dopo oltre 10 giorni di uno sciopero quanto mai violento che era stato proclamato dal sindacato autonomo della CISAL. L'agitazione è stata infatti sospesa dopo che il presidente democristiano dell'Amministrazione provinciale di Avellino (dal quale dipende il Materdomini) ed il direttore sanitario dell'ospedale hanno raggiunto un accordo con i sindacalisti autonomi. Si tratta infatti di un accordo che costituisce un pericoloso precedente e che certamente solleverà proteste e polemiche a non finire: escluso il vaccino, si è deciso di sottoporli un vaccino e praticamente impossibile.

praticamente tutte le richieste poste dalla CISAL per sopprimere lo sciopero. L'accordo siglato inoltre costituisce un durissimo colpo all'applicazione della legge 180: viene stabilita infatti la sospensione a tempo illimitato di ogni attività nel centro psichiatrico « distaccato » di Avellino e la drastica riduzione del personale impegnato in quello di Avellino. E queste in effetti, erano proprio le richieste della CISAL. Lo sciopero era stato infatti proclamato nei due centri « distaccati » del personale dell'ospedale e psichiatrico « Materdomini », cosa che invece è prevista dalla legge 180. Adesso lo sciopero è finito ma, come dicevamo, certamente non mancheranno le polemiche sul tipo di soluzione trovata. Tanto per cominciare viene decisa la sospensione

di un servizio (quello del centro di Ariano) che pure era stato istituito, con un preciso piano, dalla regione (Campania). Con quale diritto e con quali poteri il presidente dell'Amministrazione provinciale di Avellino ed il direttore sanitario del « Materdomini » decidono la sospensione? Ancora: per il centro distaccato di Avellino è stata stabilita una drastica riduzione del personale (è stato deciso che non vi presisterà servizio alcuna infermiera). Anche in questo caso, con quali poteri si stabilisce ciò? E se ad Avellino sarà necessario ricoverare una donna, come si farà? Infine, appare scandaloso il metodo seguito, che tagliando fuori le organizzazioni sindacali, fornisce oggettivamente una « legittimazione » della CISAL, che è senz'altro fuori luogo. f. g.

Per il mare « forza 8 » rompe gli ormeggi nel porto

Piattaforma marina alla deriva affonda 2 pescherecci ad Ortona

Poi ha preso il mare aperto - Difficile lavoro per riagganciarla - Aperate inchieste dalla magistratura e dal ministero della Marina mercantile

SERVIZIO

ORTONA — Un peschereccio affonda nel mare aperto, la piattaforma marina alla deriva affonda 2 pescherecci ad Ortona. Poi ha preso il mare aperto - Difficile lavoro per riagganciarla - Aperate inchieste dalla magistratura e dal ministero della Marina mercantile. Il peschereccio, che si era ormeggiato nel porto di Ortona, ha preso il mare aperto a causa di un errore di manovra. La piattaforma marina, che era stata ormeggiata accanto al peschereccio, si è staccata e ha affondato due altri pescherecci. Le inchieste della magistratura e del ministero della Marina mercantile sono ancora in corso.

Chiuso, quando, per effetto del forte vento di libeccio (Sud-Est), Nord-Ovest, fino a « forza 8 », con mare grosso in parte la parte d'attracco che si da Montedoro all'Abbruzzo, una piattaforma battente bandiera svedese, la « Polaris », attrezzata per la ricerca di gas, si è staccata dai ormeggi ed è andata alla deriva.

È probabile che pescherecci adossati l'uno all'altro nel porto, abbiano avuto difficoltà a manovrare. Die imbarcazioni sono affondate. Rimorchiatori della marina e mezzi dei carabinieri sono all'opera dall'alba di domenica per riagganciarla. Si sono già tentati, anche una ipotizzata della Capitaneria di porto di Pescara, richiamata nella zona dalla Marina mercantile.

Un rapporto globale non è ancora pervenuto agli organi competenti, né si conoscono ancora le cause e le responsabilità del disastro. Il porto di Ortona, scelto da tempo come punto regionale e per la sua vicinanza al mare, è un porto di grande importanza. La piattaforma marina, che era stata ormeggiata accanto al peschereccio, si è staccata e ha affondato due altri pescherecci. Le inchieste della magistratura e del ministero della Marina mercantile sono ancora in corso.



UCCISO DALLA POLIZIA IL RAPINATORE DI OSAKA

OSAKA — Akiyoshi Umekava, il rapinatore che teneva in ostaggio una quarantina fra clienti e impiegati di una delle più grandi banche di Osaka, è stato ucciso ieri da un tiratore scelto della polizia giapponese mentre era intento a leggere tranquillamente un giornale, si è così conclusa dopo 42 ore di asfissia la sua agguato. L'uccisione è avvenuta venerdì quando, poco prima della chiusura, Akiyoshi Umekava aveva fatto irruzione in un'agenzia del Banco Mitsubishi uccidendo due agenti di polizia e due impiegati e prendendo in ostaggio quanti si trovavano nella banca. « NELLA FOTO: alcuni degli ostaggi, avvolti in coperte bianche, vengono accompagnati fuori dalla banca da agenti della polizia giapponese ».

Scarcerata nappista per decorrenza dei termini

INTERNO — Rosa A Sansica, la giovane nappista arrestata nel maggio del '75 in seguito ad un'operazione di razza, è stata scarcerata per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Ad attendere la giovane donna, che ha 25 anni, sono i giudici di Palermo. La nappista è stata scarcerata per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Ad attendere la giovane donna, che ha 25 anni, sono i giudici di Palermo.

Il giornalista ucciso a Palermo

Forse nei suoi articoli la chiave del delitto

Si indaga su una voluminosa raccolta di ritagli di giornale - Folla commossa ai funerali svoltisi ieri

PALERMO — La polizia, sulla scorta di una voluminosa raccolta di ritagli di giornale, sta indagando sulla morte del giornalista ucciso a Palermo. Si indaga su una voluminosa raccolta di ritagli di giornale - Folla commossa ai funerali svoltisi ieri. La morte del giornalista è stata attribuita a un delitto. La polizia sta indagando sulla morte del giornalista ucciso a Palermo. Si indaga su una voluminosa raccolta di ritagli di giornale - Folla commossa ai funerali svoltisi ieri.

È il terzo incendio in dieci anni

Bruca a Palermo il palazzo dell'ESPI

Completamente distrutto un piano dell'edificio, sede dell'ente di programmazione

PALERMO — È andato in fiamme semidistrutto, un terzo piano dell'edificio del palazzo dell'ESPI. È il terzo incendio in dieci anni. Completamente distrutto un piano dell'edificio, sede dell'ente di programmazione. Il palazzo dell'ESPI è un edificio di grande importanza. Il terzo piano è completamente distrutto. Il resto dell'edificio è gravemente danneggiato. Le cause dell'incendio sono ancora in corso.

Proprietario di un'officina a Monza

Riduce in fin di vita ladro sorpreso a rubare

Proprietario di un'officina a Monza

MILANO — È in coma profondo, ormai clinicamente morto, un ladrocinico sorpreso a rubare in un'officina a Monza. Il ladrocinico è stato sorpreso a rubare in un'officina a Monza. Il ladrocinico è stato sorpreso a rubare in un'officina a Monza. Il ladrocinico è stato sorpreso a rubare in un'officina a Monza.

A Trezzano sul Naviglio nel Milanese

Un asilo intitolato a Bianchi D'Espinoza

A Trezzano sul Naviglio nel Milanese

MILANO — Ieri mattina a Trezzano sul Naviglio, un popolare comune dell'interurbano milanese, è stato inaugurato un asilo intitolato a Luigi Bianchi D'Espinoza. L'asilo è stato inaugurato a Trezzano sul Naviglio, un popolare comune dell'interurbano milanese. L'asilo è stato inaugurato a Trezzano sul Naviglio, un popolare comune dell'interurbano milanese.

Proprietario di un'officina a Monza

Riduce in fin di vita ladro sorpreso a rubare

Proprietario di un'officina a Monza

MILANO — È in coma profondo, ormai clinicamente morto, un ladrocinico sorpreso a rubare in un'officina a Monza. Il ladrocinico è stato sorpreso a rubare in un'officina a Monza. Il ladrocinico è stato sorpreso a rubare in un'officina a Monza.

stesso fornito agli agenti del locale commissariato di Pubblica sicurezza, i due individui, accusati della sua rapina, sarebbero fuggiti con una « stereo » trovata nel laboratorio, ignorando un colpo esplosivo in aria dal proprietario a scopo intimidatorio. Il Di Pasquale si è gettato all'inseguimento e ha raggiunto uno dei due, identificato per Agatino Eugenio Arso, di 29 anni, dopo aver attraversato il giardino e scavalcato una cancellata. Mentre il complice riusciva a dileguarsi, tra inseguitore e inseguito sarebbe nata una violenta colluttazione, nel corso della quale sarebbe partito accidentalmente un colpo che ha raggiunto il giovane al capo.

Questa versione non ha però convinto a fondo gli inquirenti che sul luogo dove è caduto l'Arsoo hanno trovato due bossoli provenienti dall'arma del Di Pasquale, il che escluderebbe l'accidentalità del fatto. Vi è poi da osservare che il tragitto dell'officina alla strada non è brevissimo e che il Di Pasquale si è volutamente impegnato in un inseguimento, reso anche difficile dalla presenza di siepi e cancellate. Agatino Eugenio Arso, di 29 anni, è conosciuto come frequentatore di alcuni ambienti di organizzazioni « autonome ». Sembra che, pur non essendo clinicamente tossicomanico, faccia spesso uso di sostanze stupefacenti. Vive in un appartamento di viale Salaria, fatto di piccoli furti ed espedienti e non ha mai avuto grossi conti da regolare con la giustizia.

A Trezzano sul Naviglio nel Milanese

Un asilo intitolato a Bianchi D'Espinoza

A Trezzano sul Naviglio nel Milanese

MILANO — Ieri mattina a Trezzano sul Naviglio, un popolare comune dell'interurbano milanese, è stato inaugurato un asilo intitolato a Luigi Bianchi D'Espinoza. L'asilo è stato inaugurato a Trezzano sul Naviglio, un popolare comune dell'interurbano milanese. L'asilo è stato inaugurato a Trezzano sul Naviglio, un popolare comune dell'interurbano milanese.

All'inaugurazione erano presenti oltre alle autorità politiche, sociali e culturali comunali anche il compagno Zanchi in rappresentanza della Provincia di Milano, l'assessore regionale Peruzzotti e numerosi altri magistrati ed esponenti del foro milanese. Dopo la breve introduzione del sindaco di Trezzano sul Naviglio e Peruzzotti ha preso la parola il dott. Antonio Maruccci, presidente di

zione del Tribunale di Milano, che ha ricordato ai numerosi partecipanti la figura e l'opera del magistrato Di Pasquale, che ha svolto un'attività di grande impegno sociale e civile. L'asilo è stato inaugurato a Trezzano sul Naviglio, un popolare comune dell'interurbano milanese. L'asilo è stato inaugurato a Trezzano sul Naviglio, un popolare comune dell'interurbano milanese.

La nostra Azienda è la concessionaria per la pubblicità di numerosi e qualificati quotidiani e periodici.

Volendo ulteriormente sviluppare la propria struttura di vendita, la Succursale di Milano ricerca

GIOVANI DIPLOMATI-E

da avviare alla vendita di spazi pubblicitari. I candidati, ai quali non si richiede una precedente esperienza di vendita, devono possedere doti di dinamismo, predisposizione ai contatti umani e buona presenza.

I collaboratori prescelti, dopo un periodo di formazione, dovranno promuovere la ricerca di nuovi clienti nel rispetto di obiettivi prefissati.

È previsto l'inquadramento Enasarco. Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato, specificando quanti più elementi possibili per una prima selezione, a:

S. P. I. - Succursale di Milano - Via Manzoni, 37-D

Nel garantire che a tutti verrà data una risposta, preghiamo di non voler prendere contatti telefonici, ai quali non sarà dato alcun seguito.